

Categorie impegnate per il contratto

Rafforzata unità dei bancari

800 MILA LAVORATORI DEL COMMERCIO APRONO LA VERTENZA

Rivendicano una migliore organizzazione e la riforma del settore - L'intermediazione parassitaria - Il ruolo della cooperazione, dell'associazionismo e delle PP.SS.

La Federazione lavoratori bancari ha indetto per questa settimana (fino al 7 maggio, cinque ore di scioperi articolati. La lotta viene condotta col massimo di attenzione per non denegare il pubblico, evitando determinate forme di sciopero e scadenze, ma non per questo si sviluppa meno vigorosa ormai da due mesi. Quando è stata presentata la piattaforma contrattuale, la quale prevede limitati aumenti salariali diretti ma una vasta trasformazione normativa del rapporto di lavoro diretto a dare ai lavoratori un più ampio ruolo professionale e sociale, vi è stato qualche commento scettico sulla stampa. Oggi si vede che era uno scetticismo infondato poiché alla tenace resistenza dell'Assicredito, che non vuole sapere di forme di democrazia nei rapporti di lavoro, corrisponde una mobilitazione senza precedenti dei bancari.

Con l'approvazione della piattaforma rivendicata si apre di fatto la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro di oltre ottocentomila lavoratori del commercio. Le richieste che la categoria presenta alla controparte mirano ad incidere profondamente in un settore, quale quello della distribuzione e del commercio, che tanto peso ha nell'economia del paese e nella vita dell'intera comunità. I lavoratori del commercio, e ovviamente non solo essi, ma quelli di tutte le altre categorie, non possono e non intendono — questo è un altro punto — che il contratto della parte politica della piattaforma — essere esclusi dalla formazione delle decisioni che si rendono necessarie nel settore. Quando il sindacato rivendica il diritto ad essere informato e a partecipare allo esame preventivo e alla contrattazione dei piani di sviluppo, di investimenti e ristrutturazione delle grandi aziende, di una migliore organizzazione del comparto, per la creazione di una struttura efficiente, per l'eliminazione delle strutture obsolete, per la creazione di posti di lavoro, per la creazione di una struttura efficiente, per l'eliminazione delle strutture obsolete, per la creazione di posti di lavoro, per la creazione di una struttura efficiente...

Il riconoscimento del ruolo premiato per la sua azione storica, politica e sociale dell'associazionismo, delle Partecipazioni Statali, alla commercializzazione in sede di rinnovamento delle strutture commerciali, per avviare un graduale e concreto processo di riforma. Ma la piattaforma pone altri importanti obiettivi, fortemente saldati con la parte politica, per la salvaguardia dei livelli di occupazione e per operare un legame organico fra i lavoratori operanti nell'area tradizionale tutelata dal contratto e i grandi obiettivi, fortemente saldati con la parte politica, per la salvaguardia dei livelli di occupazione e per operare un legame organico fra i lavoratori operanti nell'area tradizionale tutelata dal contratto e i grandi obiettivi...

Il 6 maggio è convocato il 6° congresso del consiglio Federconsorzi, che in realtà risulta mutato solo per cause «naturali», stante il fatto che l'attuale consiglio Federconsorzi, presieduto dal direttore Leonardo Mizzi, Paolo Bonomi vi seguono da decenni. Il consiglio Federconsorzi, presieduto dal direttore Leonardo Mizzi, Paolo Bonomi vi seguono da decenni. Il consiglio Federconsorzi, presieduto dal direttore Leonardo Mizzi, Paolo Bonomi vi seguono da decenni...

Riduzioni di vendite nel bilancio Federconsorzi

Il 6 maggio è convocato il 6° congresso del consiglio Federconsorzi, che in realtà risulta mutato solo per cause «naturali», stante il fatto che l'attuale consiglio Federconsorzi, presieduto dal direttore Leonardo Mizzi, Paolo Bonomi vi seguono da decenni. Il consiglio Federconsorzi, presieduto dal direttore Leonardo Mizzi, Paolo Bonomi vi seguono da decenni...

Dal nostro inviato

MANTOVA, 3. Per mangiare gli italiani avrebbero speso nel 1975 circa 23 mila miliardi di lire. Più di un terzo (8 mila miliardi) se lo sarebbe portato via la carne. Costi dunque le statistiche. Fur non girando sulla loro esattezza, non c'è dubbio che esse segnalino un fenomeno, confermato anche per altre vie: il costo delle carni è al primo posto della spesa, ma non perché gli italiani si siano messi a mangiare le stecche e petti di pollo a crepapelle (i nostri consumi restano ancora al di sotto di quelli di altri Paesi europei), ma perché i prezzi nel corso del 1975 aumentano vertiginosamente. Sulla nostra bistecca sono molti a mangiarla: speculatori, importatori, commercianti e anche lo Stato, in virtù di una tassa (IIVA al 18%) che definisce iniqua il forse poco.

Il caro-carne ha provocato, come risultato negativo, e ineluttabile, la riduzione dei consumi, mentre le nostre importazioni dall'estero (quelle che mettono in pericolo quotidianamente la lira) continuano ad aumentare. Come si spiega questo fatto? Si spiega con lo stato della nostra zootecnia e con il dissesto che la circonda. Eppure dalla contraddizione e dalla crisi non si esce se non si imbrocca la sola strada praticabile, quella del rilancio degli allevamenti, dell'aumento della produzione di carne nazionale che altrettanto potrebbe significare recupero di terre che attualmente sono malcoltivate e creazione di nuovi posti di lavoro. Scorciale non esistono o si imbrocca questa via oppure la nostra dipendenza dall'estero aumenterà nella stessa misura in cui crescerà la capacità di autoapprovvigionamento. Già adesso stiamo a mantenerci sul 50%.

La situazione è grave sotto vari punti di vista. Eppure c'è qualcuno che vuole fare l'ottimismo a tutti i costi. E leggendo superficialmente i dati tra conferma di progressi che per la nostra zootecnia non ci sono propri stati. Spieghiamoci meglio. Alla fine del 1975 il nostro patrimonio bovino, ad esempio, ammontava a 8 milioni di capi e si registrava un incremento del 3,6 per cento rispetto all'anno prima, ma fermarsi qui è troppo poco, bisogna saper guardare dentro i numeri. Le vacche, che rappresentano la base della zootecnia, sono il 42% (3 milioni 378 mila) e sono diminuite dell'11,8. E da latte ce ne sono solo 2,8 milioni, il resto è bestiame scadente. Da qui una prima considerazione: se non si difende il prezzo del latte, il numero delle fattorie sarà destinato a diminuire ancora, e la linea vacca-vitello, fondamentale per lo sviluppo di qualsiasi zootecnia, salterà irrimediabilmente.

La piattaforma

Ripartiamo di seguito, in sintesi, i principali punti della piattaforma rivendicata dai lavoratori del commercio per il rinnovo del contratto di lavoro: PIANI DI SVILUPPO — Acquisizione del diritto del sindacato di categoria delle aziende artigiane all'informazione, all'esame preventivo e alla contrattazione dei piani di sviluppo e di investimento e dei processi di riorganizzazione strutturale delle singole imprese. Diritto alla contrattazione preventiva sugli aspetti dei processi di ristrutturazione sui livelli di occupazione, gli organici, la mobilità, l'ambiente, la condizione e l'organizzazione del lavoro. Contro un livello di territorio (Regione, comprensorio, Comune, zona) fra sindacati e padronato sulle politiche generali di adeguamento del settore nell'ambito della pianificazione commerciale e territoriale, per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione e per l'esame delle scelte di politica commerciale, di approvvigionamento e dei prezzi.

La piattaforma

40 ore settimanali, anche per i cosiddetti discontinui. Acquisizione alle Regioni della competenza sulla intera materia degli orari dei negozi. CASSA INTEGRAZIONE — Impegno a rendere operative le cassette interconfederale di assunzione da parte dell'associazione padronale dei relativi oneri finanziari e legislativi. Diritto del sindacato a contrattare preventivamente cause, modalità e tempi di intervento. SALARIO — Aumento salariale uguale per tutti di 30 mila lire mensili; altre 5 mila lire mensili per la riparametrizzazione e l'avvio della perequazione retributiva; congelamento del 90 punti di contingenza maturati al 31 gennaio 1975 e delle 12 mila lire ottenute come elemento distinto della retribuzione di base all'11 gennaio 1975; i nuovi livelli salariali non produrranno automatici aumenti della resa dei premi aziendali determinati in percentuale sulla paga base.

La piattaforma

APPRENDISTI — Eliminazione delle differenze salariali esistenti nella contingenza per i minori di 18 anni. Adeguamento delle norme contrattuali alla variazione del conseguimento della maggiore età. Limitare lo apprendistato a 12 mesi. MALATTIA E INFORTUNIO — Garanzia dell'intera retribuzione, anche per gli apprendisti, per 180 giorni in caso di malattia e infortunio; anticipazione da parte delle aziende delle indennità dovute dall'Inam e Inail; conservazione del posto fino a guarigione; estensione dell'assicurazione Inail a tutto il settore. FERIE — 28 giorni. Non dovranno essere computate domeniche, festività nazionali e infrasettimanali cadenti in detto periodo. INQUADRAMENTO — Consolidare l'attuale inquadramento e dare un diverso collocamento a particolari figure professionali. La piattaforma si completa con altre rivendicazioni relative all'ambiente e alla salvaguardia della salute, al lavoro straordinario, al diritto di sciopero, alla sfera di applicazione del nuovo contratto.

La piattaforma

APPELLI — Superamento degli appalti dei trasporti per la rete interna di distribuzione, del carico e scarico, della manutenzione del pulimento dei mezzi e dei lavoratori addetti da parte dell'azienda madre. Per altre eventuali forme d'appalto si chiede alle aziende l'obbligo di comunicare ai sindacati l'organico nominativo dei lavoratori, quali che siano le condizioni di impiego e l'impegno al pieno rispetto delle norme contrattuali. CONTRATTAZIONE AZIENDALE — Estensione del diritto alla contrattazione aziendale a tutte le aziende di tutti gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro. DIRITTI SINDACALI — Riconoscimento del delegato nelle aziende con meno di 10 dipendenti, del principio della «giusta causa» nei licenziamenti, del diritto di sciopero del monte ore annuo retribuito per le assemblee e per i permessi sindacali. Diritto di assemblea nelle aziende con meno di 10 dipendenti e estensione ai dipendenti di tutti sindacati acquisiti per quelle maggiori. ORARIO DI LAVORO — Estensione e consolidamento per tutti i lavoratori delle

La piattaforma

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria » Conferenze di produzione dell'aerospazio

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

La segreteria della Federazione unitaria della gente dell'aria ha deciso la convocazione di una conferenza nazionale dell'organizzazione per metà maggio « per definire una puntualizzazione della piattaforma sindacale e politica del trasporto aereo, sulle ristrutturazioni aziendali, sulla gestione dell'accordo contrattuale, sulla contrattazione aziendale ». Il Direttivo viene convocato a: «domani» della conclusione delle assemblee generali dei lavoratori che hanno approvato a stragrande maggioranza i ipotesi di accordo. La FULAT convocherà le conferenze di produzione delle grandi aziende (Alitalia, ATL, Itavia, Alisarda, Aeroporci di Roma, SEA, ecc.). Le conferenze — preparate dalla FULAT e dai consigli di azienda — saranno invitate le forze politiche e sindacali dei rappresentanti del governo, l'ANPAC, le aziende, gli Enti locali. Razionalizzazione del settore. « Sviluppo del servizio economico della gestione delle aziende, sviluppo dell'occupazione, questi i temi al centro delle conferenze ». La FULAT, in una sua nota, ha espresso il suo impegno « ad operare ad ogni livello all'interno di una grande campagna unitaria di adesione e tesseraamento ai sindacati confederali nei confronti dei lavoratori non iscritti, per rendere ancora più massiccia la forza e l'unità dei lavoratori ».

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Il ministero del Lavoro « a definire, come da impegni assunti, la piattaforma di contrattazione contrattuale e i problemi sospesi presso il ministero dei Trasporti ». Dopo aver sottolineato che l'intesa raggiunta in sede ministeriale resta immutabile, la FULAT rileva « di fronte ad atteggiamenti unilaterali delle aziende, l'esigenza di un confronto complessivo sulle ristrutturazioni per battere tentativi di rinfasciare le conquiste di potere raggiunte ».

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazzetto dello sport. A Pegognaga hanno scelto il Teatro Comunale. Almeno un migliaio di contadini presenti a testimoniare fisicamente un fatto democratico di grande significato unitario e di notevole rilievo politico. Il macello è una grande struttura, il valore supera i

Indette dalla Federazione unitaria della « gente dell'aria »

« Consumiamo meno, produciamo poco e spesso con i prezzi sul mercato sono scarsamente remunerativi » e si importa di più. E' la crisi piena, clamorosa, che non può essere assolutamente nascosta manipolando dati oppure esaltando notizie assurde come quella che viene da Piacenza e che si riferisce alla vendita di una vacca di 4 anni per la incredibile somma di 9 milioni e 600 mila lire. Ma dalla crisi è possibile uscire. Ce ne siamo vieppiù convinti: seguendo nei giorni scorsi l'assemblea di bilancio del macello cooperativo di Pegognaga, che insieme a quello di Reggio Emilia e alla CIAM di Modena sono « gioielli » della cooperazione agricola. A Reggio Emilia per questa riunione di massa avevano affittato il palazz